

POETICA... MENTE

Rubrica di riflessione poetica...è non solo *a cura della Prof.ssa Diana Camardo*ORRIBILI QUESTIONI
DI FONDAMENTALISMO

L'11 settembre di 14 anni fa, alle 8,45 locali, le 14,45 in Italia, un aereo di linea si schianta contro una delle Twin Towers, cuore finanziario e simbolo della città di New York. Solo per pochi minuti è presa in considerazione la possibilità di un tragico incidente, perché solo 20 minuti dopo un secondo aereo "trafigge" in pieno l'altra torre, rendendo chiara la matrice terroristica dell'attentato; il primo su suolo americano.

La Intelligence statunitense individua, sin da subito, il responsabile nel miliardario saudita Osama Bin Laden, allora capo di una rete terroristica denominata "al Qaeda", ossia La Base, che ha come scopo la lotta contro gli ebrei, ovunque essi siano, e i crociati presenti nei sacri luoghi dell'Islam. Nemico principale è proprio l'America, definita come il Grande Satana.

Bin Laden allora, come oggi i seguaci del sedicente autoproclamato Califfo Al Baghdadi, operano in nome di un severo fondamentalismo religioso, ossia quella tendenza tradizionalista che giudica corrotta la società contemporanea, volendola ricondurre al rispetto dei principi fondamentali della fede. Il più conosciuto e temuto oggi è il fondamentalismo islamico, ma esistono movimenti

analoghi anche nell'ebraismo. Solo pochi giorni fa un ultraortodosso ebraico ha ferito a morte una giovane presente ad un gay pride in Israele. Si sa, ogni religione si propone di trovare risposte certe ai grandi problemi della vita e di fornire verità valide per tutti, ponendosi, così, in concorrenza con le altre confessioni religiose. Le grandi religioni monoteiste, con i loro precetti e le loro norme, hanno fortemente influenzato usi costumi abitudini e tradizioni di interi popoli, tanto da caratterizzare le civiltà dei paesi in cui si sono affermate. Le religioni dominanti cercano, spesso con l'assenso del potere politico, di ostacolare o eliminare la presenza delle confessioni minoritarie.

Talvolta sono le stesse autorità religiose a detenere il potere politico, esse si servono delle tradizioni religiose per conservare privilegi e perpetuare ingiustizie sociali. È il caso degli Ayatollah iraniani che dal 1979 sono contempora-



neamente detentori del potere politico e guide spirituali dell'Islam, i cui principi fondamentali sono interpretati ed applicati in modo rigido e severo e sono diventati a tutti gli effetti leggi dello stato. Esistono, comunque, paesi islamici ove vi è separazione tra sfera religiosa e leggi dello stato, Egitto, Tunisia, Libia, Marocco, Turchia, ma anche in queste realtà stanno diventando sempre più forti e violente le spinte fondamentaliste che tentano di annullare la separazione tra stato e credo religioso e di riportare la società al rispetto dei soli precetti coranici.

Il diffondersi del fondamentalismo islamico sta creando nell'Occidente cristiano tanta ansia e paura, diffidenza verso lo straniero, spesso xenofobia con intollerabili manifestazioni di intolleranza, soprattutto dopo le impressionanti azioni di violenza compiute dall'Isis. Tutto questo conduce all'inevitabile scontro tra civiltà; il fondamentalismo in genere, di qualunque matrice esso sia, nega ogni forma di compromesso con la modernità impersonata dall'Occidente opulento, corrotto e viziato, contro cui è diretta la Guerra Santa dei Musulmani, o cosiddetta Jihad islamica, che diffonde il terrore con le sue riprovevoli azioni criminose ai danni di popoli interi, di donne vecchi e bambini inermi, di "innocenti" opere d'arte millenarie, di uomini presi in ostaggio e barbaramente decapitati.

Nella nostra vecchia Europa, da sempre ospitale, vivono oltre 20 milioni di islamici ed ogni giorno ne sbarcano a migliaia sulle nostre coste italiane, ora, bisognerebbe capire quanti di questi siano realmente moderati e quanti invece hanno una visione estremista del loro libro sacro, il Corano, di cui ne invocano la Shari'a, ossia l'applicazione letterale delle pene, dalla lapidazione per l'adulte-